

MISSION DES F. F. M. M. CAPUCINS

DE MÉSOPOTAMIE

DIARBÉKIR (Turquie d'Asie)

X. 625-..... 210

Reverendissimo F. Generale

Conformemente alle buone usanze
vengo augurande le sante feste natalizie ed
il Capo d'anno. Suvvò queste gloriose feste
una sorgente feconda delle più elette grazie
celesti. ~~La~~ Ch' il buon Dio Dador d'ogni
bene de ricolmi dei più preziosi favori, alla
sua maggior gloria ed edificazione del nostro
Ordine. Ad multos felicesque annos....

Le scrivo quest'anno da Diarbeker. Un
po' più d'un mese che mi trovo in questa
stagione della missione. Prima mi trovavo a
Karpuz, ove son rimasto due anni. Il R. Padre
Angelo, Superiore di questa missione giudicò
meglio di mandarmi a Diarbeker, Fiat Dei vo-
luntas. Questa missione sembra ch'è a cora in gr...

mazione. Pertanto mi permetterò di dire
due parole (secondo che mi son formato l'idea)
sullo stato attuale della detta missione. Essa
conta 6 stazioni: 3 in Mesopotamia, ove si par-
la il turco, l'armeno e l'arabo, ad eccezione
Mardin ove esclusivamente si parla l'arabo;
e 3 in Armenia ove il turco e l'armeno son in
uso. I Padri sono 17; 10 della provincia di
Lione. C'è tuttavia il ministero vien fatto quasi
tutto dagli stranieri, cioè non appartenenti
alla provincia di Lione. Si potrebbe fare
del bene più di quello che si fa. Secondo al-
cuni la ragione che poco bene si fa è la scar-
rezza e mancanza di mezzi materiali; secondo
me ed altri i fondi sono bastevoli ma
manca un buon organizzatore ed amministra-
tore. Difatti al presente si riceve soccorsi
più ch'una volta e con tutto questo i deficit
ed i debiti d'anno in anno s'accumulano sem-
pre più, senza poter dare una ragione mi del

come mi Del perché. Speriamo ch'il nuovo
Superiore agirà meglio e così la missione
prospererà. Io non sono né superiore né disce-
pulo tuttavia ho giudicato bene di dirlo alla D. P.
R. ma, benchè potia Ella esser meglio informata
d'altri

Ora in quanto a me. Arrivando io in mis-
sione e sapendo l'arabo fui mandato a Mardin.
Ivi ~~et~~ incominciai subito ad applicarmi al minis-
tero, secondo le mie forze. Dopo 2 anni e 3 me-
si di residenza ecco che i Superiori mi destinarono
per Karpunt, per mandare al mio posto altri
che ~~ben~~ sapevano il turco e l'armeno, non però
l'arabo. Così pure io, non sapendo né il turco
né l'armeno (poichè queste due lingue si parla a Kar-
punt) era quasi paralizzato. Ma son messo allora
al turco, et Solens dico, senza un professore. Di leggie-
ri ~~dee~~ potia capirne un po'. Non importa
ho fatto ciò che poteva fare solo! Ma ecco ch' appena
incomincio a poter sbrigarmi nella lingua turca

1711 una relazione

B. Commarzo relazione
reg. 34 Gen.

J. F. ...
mi destinano per Diarbekir. Infine sia
pure sicuro che non le dico questo per sospetto
o dispiacere, ne per accusare o turbolare contro i
miei superiori, poichè son persuaso che la loro vol-
ontà è la volontà o permissione di Dio.

Due parole sulla popolazione in generale.
La libertà data dal Governo turco al suo popolo
divenne un veleno. I sudditi non erano preparati
a comprendere e ricevere la libertà proclamata. Po-
chè questa fu data all'improvviso (ed intanto e
per tanto un progresso per questa popolazione) fu per essa
un gran male. Le condizioni ambientali tanto fisi-
che quanto morali di sua vita e di sua educazione non
comportavano ancora a riceverla. Perciò i cristiani entu-
siastati vanno cadere vittime di loro libertà. Forma-
no dei Club e senza alcun scrupolo si sfondano nell'at-
teismo e per conseguenza nell'immoralità. Nelle loro unioni
predicano lo sterminio dei preti e tante altre stravaganze.
Formarono 40 commandamenti affatto opposti a quelli di Dio ecc.

Ma senza di quanto ho detto come dichiaro della P. S. R. ma
fig. ubb.

La Commissione La Barab